



LA SINDROME DEL TESSUTO OVARICO RESIDUO NEL CANE E NEL GATTO DOPO LA STERILIZZAZIONE

Che cosa succede nella “sindrome del tessuto ovarico rimanente”?

Nonostante l'animale, cane o gatto, sia stato sterilizzato precedentemente con una ovariectomia o ovarioisterectomia, continua a mostrare i comportamenti di una femmina in calore.

Quali sono le cause di questo problema ?

Se dopo una sterilizzazione chirurgica del cane o del gatto si manifestano segni di calore inaspettati, le cause possono essere fondamentalmente due: 1) il tessuto ovarico o un solo ovaio sono stati rimossi parzialmente, per errore chirurgico; 2) oppure rimane presente del tessuto ovarico ectopico o accessorio (in una posizione anomala) in grado di produrre ormoni, il quale è attivo anche dopo l'asportazione completa delle ovaie. Questo problema è stato descritto anche nella donna, oltre che nel gatto e nel bovino.

Come mi rendo conto che il mio animale presenta questa sindrome dopo la sterilizzazione ?

L'animale presenta regolarmente cicli estrali con aumento di volume delle parti genitali e in certi casi anche con perdita di sangue periodico. Il comportamento è sovrapponibile ad una femmina in calore e può comparire secondo uno studio americano da 2 settimane a tre anni dopo l'intervento chirurgico di sterilizzazione iniziale. Nei gatti è stata addirittura descritta una ricomparsa ritardata di segni di calore trascorsi 9 anni dall'intervento di sterilizzazione.

Come può il medico veterinario diagnosticare la sindrome del tessuto ovarico rimanente?

In genere è sufficiente la presenza dei segni di calore, ciononostante sia stata effettuata una sterilizzazione chirurgica in precedenza. Esistono comunque esami di laboratorio che determinano il livello degli estrogeni nel sangue del cane o del gatto e si può effettuare un esame delle cellule vaginali. Inoltre può essere utile un esame ecografico per identificare la posizione del tessuto ovarico residuo. Ciò facilita al chirurgo la localizzazione precisa del tessuto ovarico residuo per l'adeguata asportazione.

Quali terapie sono disponibili e come si deve curare la sindrome del tessuto ovarico residuo ?

Con la chirurgia tradizionale non è sempre facile ritrovare il tessuto ovarico residuo per la sua localizzazione profonda e le dimensioni spesso ridotte; invece con l'ausilio della laparoscopia (chirurgia mini-invasiva) anche piccoli frammenti di tessuto possono essere individuati sia nella cagna che nella gatta grazie all'ingrandimento ottico (x6) della telecamera (video-endoscopia). La rimozione completa di questo tessuto risolve il problema definitivamente e non sono necessarie altre terapie. La terapia farmacologica con ormoni può essere tentata prima dell'intervento chirurgico in laparoscopia, ma potrebbe avere effetti collaterali, i quali dovranno essere discussi con il medico veterinario di fiducia.